

Allegato 1.1)

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA REGIONALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE  
PROMOSSE DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI, ADOLESCENTI E  
GIOVANI – PUNTO 2.1, LETTERA A. DELL'ALLEGATO A) ANNO 2018

SOGGETTO RICHIEDENTE

**RICERCAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARL**

TITOLO PROGETTO

**LO SPORT COME RISORSA EDUCATIVA**

AMBITI TERRITORIALI COINVOLTI (INDICARE ALMENO LE TRE PROVINCE COINVOLTE):

Ravenna, Rimini, Forlì-Cesena

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 50 RIGHE)

Il progetto intende sostenere le competenze educative di adulti che costituiscono importanti figure di riferimento per i preadolescenti e gli adolescenti, figure che incontrano nella pratica sportiva continuativa all'interno di società sportive – gli allenatori - o nella pratica più informale proposta all'interno di contesti aggregativi ed educativi - gli educatori.

I dati riferiti alla pratica sportiva rivelano che nel territorio regionale più del 56% dei ragazzi e delle ragazze in età compresa fra gli 11 e 14 anni pratica sport in maniera continuativa (Istat: Indagine multiscopo sulla famiglia aspetti della vita quotidiana, anno 2014-2015); la percentuale scende con il crescere dell'età, fino ad assestarsi su circa il 39% a 18-19 anni (ibidem). Quasi la metà degli adolescenti, possiamo dire, è a contatto con un adulto, l'allenatore e/o educatore sportivo, diverso dal genitore o dall'insegnante, in maniera continuativa, in un contesto informale, e che ha la possibilità di costruire relazioni educative significative, di cogliere segnali di disagio, di costruire relazioni anche con i genitori e le altre agenzie educative del territorio istituzionali e non solo.

Inoltre, gli adulti che si relazionano con pre-adolescenti e adolescenti attraverso lo sport hanno l'opportunità di lavorare con i ragazzi su alcune dimensioni fondamentali per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio: stili di vita sani, l'inclusione e la competizione, le differenze e l'integrazione, le relazioni all'interno di un gruppo, ecc...

Spesso però gli allenatori, per quanto competenti e addestrati nella loro disciplina sportiva, non hanno conoscenze o competenze specifiche sull'adolescenza, sul disagio - e sulle sue manifestazioni - che gli adolescenti in alcuni casi incontrano, sulle soluzioni che il territorio offre, sulle relazioni educative; in altri casi, pur possedendo questo patrimonio educativo, hanno scarsa consapevolezza di come può essere condiviso con gli altri adulti di riferimento (es. genitori, agenzie educative o di socializzazione), creando un'alleanza educativa più ampia ed efficace sul territorio.

Per questo il progetto intende: 1) aumentare le conoscenze e le competenze educative; 2) promuovere occasioni di confronto di gruppo sul senso e sul significato del proprio agire educativo all'interno di un progetto di più ampio respiro; 3) offrire ad allenatori ed educatori informazioni, consulenza e supervisione soprattutto su comportamenti a rischio e sul disagio giovanile; 4) rafforzare le forme di collaborazione fra adulti (allenatori, educatori, genitori, scuola, servizi del territorio) per la costruzione di **alleanze educative**; 5) sperimentare iniziative/attività su ognuno dei territori che pongano al centro i temi educativi; 6) facilitare il confronto, lo scambio e il trasferimento di buone pratiche di "sport come risorsa educativa"; 7) valorizzare le competenze e conoscenze di ciascuno dei soggetti coinvolti e di altri attori pubblici e privati presenti sul territorio.

Si intende perseguire questi obiettivi attraverso una partnership fra soggetti radicati nei rispettivi territori con esperienze maturate e consolidate sia nell'ambito educativo, sia nella costruzione di reti territoriali sia nella relazione con i soggetti pubblici e con le società sportive dei rispettivi territori. Illustreremo di seguito le principali esperienze maturate e successivamente, la ratio della partnership e il coinvolgimento di ognuno.

RicercAzione soc. coop. sociale: ha già sperimentato nel territorio del distretto faentino numerosi progetti di promozione dell'agio giovanile e di promozione del disagio, anche attraverso i finanziamenti della Legge 14/2008 a valenza territoriale: *Territorio e associazioni: una rete per l'agio giovanile* (2010), *GANGS: giovani attivi nella gestione degli spazi* (2012), *La prevenzione non teme confronti* (2014), oltre che altri in collaborazione con il territorio: *Unione fa la forza* (2015-2016), *CON-TATTO. Un intervento di strada per l'approccio ai giovani adolescenti* (2009). Ha inoltre già promosso e realizzato attività di formazione rivolte ad allenatori ed educatori sportivi nonché dirigenti di società sportive nel territorio del distretto faentino finanziati dal Comune di Faenza nel 2006, 2007 e 2008.

La Pieve soc. coop. sociale: gestisce nel territorio di Ravenna, da 30 anni, servizi educativi e di inserimento lavorativo a disabili e, più recentemente, servizi educativi rivolti a minori stranieri non accompagnati ospiti di una struttura gestita dalla cooperativa. In particolare, ha già sperimentato sul territorio di Ravenna esperienze di valorizzazione dello sport per l'integrazione dei ragazzi disabili in collaborazione con il CSI di Ravenna fra cui l'organizzazione del convegno "Come migliorare la qualità della vita nella disabilità attraverso lo sport".

L'Accoglienza soc. coop. sociale: gestisce nel territorio di Forlì, dal 1995, attività educative, animative ed aggregative rivolte a bambini, adolescenti e giovani nonché di accoglienza, assistenza e supporto ad adulti con disabilità e/o disagio psichico. Attualmente gestisce anche attività di animazione e di inserimento lavorativo in collaborazione con l'Associazione Sportiva Dilettantistica Vecchiazzano presso il "Terzo Tempo Caffè" all'interno del Polisportivo Treossi di Vecchiazzano.

Akkanto soc. coop. sociale: dal 1973 lavora nel territorio di Sant'Arcangelo di Romagna nel settore del no profit, gestendo direttamente diverse tipologie di servizi socio-assistenziali ed educativi rivolti a persone con disabilità.

L'Aquilone soc. coop. sociale: dal 1988 lavora nel territorio provinciale di Rimini e gestisce diverse tipologie di servizi socio-assistenziali ed educativi rivolti a persone con disabilità.

ASD Vecchiazzano: l'associazione dilettantistica sportiva di Vecchiazzano (un quartiere della città di Forlì) è attiva da anni sul territorio, con un ampio settore giovanile perno portante del settore giovanile del A.C. Cesena. Collabora con la Cooperativa l'Accoglienza per la realizzazione di attività di animazione e di educazione e nella gestione del campo sportivo di Vecchiazzano e del circolo ricreativo in esso collocato.

Confcooperative Rimini: l'associazione di categoria del territorio che si impegna a coinvolgere le cooperative e i suoi stakeholder per la realizzazione del progetto

CSI Ravenna: il Comitato provinciale di Ravenna, elabora e sviluppa progetti con la collaborazione o il sostegno del *Comune di Ravenna* e le sue *Circoscrizioni*, *Provincia di Ravenna*, *Regione Emilia-Romagna*, *Coni*, *Centro Servizi Amministrativi*, *Università degli Studi di Bologna*, *Università degli Studi di Ferrara* e l'*Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Ferrara* (Ente accreditato per il tirocinio), *Cooperative sociali*, *Chiesa Cattolica Italiana* e altri *Enti di Promozione Sportiva*.

**ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 RIGHE).**

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

Il progetto si articola in una sequenza di azioni (riportate nel cronoprogramma):

1.coordinamento e gestione: è un'azione fondamentale per garantire una realizzazione del progetto completa, efficace e partecipata data l'ampiezza del territorio. Verrà costituito un Gruppo di Monitoraggio coordinato da RicercAzione e composto da almeno un referente di ognuno dei partner; il Gruppo si riunirà periodicamente per: monitorare l'andamento delle attività sulla base della programmazione e pianificazione delle attività e assicurarne un'efficace gestione su tutti i territori; concordare lo svolgimento della fase di promozione e avvio dell'intervento; svolgere le attività di monitoraggio; facilitare lo scambio e il confronto fra i diversi territori; coordinare la fase di diffusione dei risultati e l'organizzazione dell'evento conclusivo.

2.comunicazione: le attività di comunicazione sono funzionali a dare visibilità al progetto nei territori soprattutto in relazione a tre momenti specifici della sua realizzazione: a) la fase di reclutamento dei partecipanti ai percorsi formativi; 2) la fase di realizzazione delle iniziative/attività rivolte ai pre-adolescenti e adolescenti, con l'obiettivo di promuovere e facilitare la partecipazione 3) la fase di realizzazione dell'evento conclusivo. Essendo i target di queste attività diversi, si impiegheranno strategie e strumenti di comunicazione diversi, impiegando quelli più tradizionale e istituzionali (stampa locale, le web radio e web tv del territorio, locandine, volantini ...) ma anche quelli più funzionali alla comunicazione con i giovani (social media).

3. avvio e programmazione: in questa fase si intende avviare ufficialmente il progetto e realizzare la sua progettazione operativa con il coinvolgimento della partnership per costruire un quadro operativo che tenga conto delle esigenze e delle specificità territoriali ma che presenti una coerenza dal punto di vista metodologico. L'avvio del progetto prevede la realizzazione di un kick off day, che consisterà in un lancio comunicativo del progetto. La programmazione operativa consisterà nella definizione degli stakeholder, delle strategie per il loro coinvolgimento, nella pianificazione temporale e logistica dettagliata con particolare riferimento ai percorsi formativi.

4. promozione e sensibilizzazione: in questa fase si intende mettere in atto tutte le azioni necessarie al coinvolgimento dei destinatari diretti del progetto, ovvero allenatori, educatori sportivi ed educatori. Sarà facilitata dalla partnership individuata per le ragioni in seguito descritte e verrà operativamente realizzata attraverso un coinvolgimento mirato o azioni di comunicazione sul territorio. In particolare, per quanto riguarda la sensibilizzazione delle società sportive si cercherà di garantire la massima eterogeneità delle discipline senza limitarsi a quelle tradizionalmente più diffuse (es. calcio); al contrario, si cercherà di coinvolgere allenatori/istruttori/educatori di discipline sportive emergenti che sono particolarmente attraenti per i giovani e di interessare sia discipline che sono tendenzialmente a prevalenza maschile sia quelle che sono tendenzialmente a prevalenza femminile.

5. percorsi formativi: saranno realizzate almeno tre edizioni del percorso formativo, una per ogni territorio. Le tematiche che si intende proporre sono quelle che possono arricchire le competenze dei partecipanti nell'ottica di renderli vere e proprie risorse educative in grado di: cogliere segnali di disagio, favorire e promuovere i valori educativi della pratica sportiva con particolare attenzione all'integrazione e all'inclusione, costruire alleanze educative con altri adulti di riferimento soprattutto le famiglie e i servizi esistenti. Fra i temi che si intende sviluppare, si indicano a titolo esemplificativo: adolescenza e pre-adolescenza, i comportamenti a rischio (abuso sostanze, disturbi alimentazione, ...), la violenza di genere, inclusione sociale e integrazione, il ruolo dell'allenatore come facilitatore di relazioni, ecc. Dal punto di vista metodologico, si intende proporre un percorso formativo basato non solo su lezioni frontali e sul trasferimento di conoscenze, ma soprattutto sull'analisi di casi e situazioni concrete e sullo scambio di esperienze e buone pratiche. Si intende puntare, come di seguito illustrato, sulla reciprocità nella scelta dei docenti/esperti. La durata minima di ogni percorso sarà di sei incontri.

6. programmazione iniziative/attività: consiste nella programmazione di una iniziativa su ogni territorio che tematizzi le tematiche affrontate. I partecipanti ai percorsi formativi e le loro realtà di appartenenza potranno co-progettare assieme alla partnership del progetto un'iniziativa/attività in una sorta di traduzione operativa e pratica dello sport come risorsa educativa. In questa fase, si intende supportare l'ideazione e la co-progettazione secondo la metodologia del project-work, fornendo ad ogni territorio consulenza e supervisione. L'idea sarà il frutto del confronto in ogni territorio e dei bisogni o priorità che i partecipanti hanno rilevato.

7. realizzazione attività e iniziative: questa fase consente ai partecipanti sia di sperimentarsi sul campo come "educatori" dopo il percorso formativo, sia di mettere a punto una buona pratica che potrà essere replicata e trasferita. I destinatari delle iniziative saranno pre-adolescenti e adolescenti, privilegiando il coinvolgimento anche di familiari e dei servizi del territorio nell'ottica della costruzione di alleanze educative. Il periodo di svolgimento di queste iniziative e attività è previsto a conclusione di dell'anno sportivo/scolastico in un momento che facilita la partecipazione anche in luoghi aperti e nei luoghi della pratica sportiva/educativa.

8. evento conclusivo: si prevede di organizzare un evento a conclusione del progetto con la finalità di: a) narrare il percorso realizzato e i risultati raggiunti alla cittadinanza ma soprattutto a potenziali futuri destinatari del progetto sia come stakeholder (enti di promozione sportiva, amministrazioni pubbliche, ausl) sia come destinatari diretti (società sportive, asd, ...) b) realizzare una analisi e una riflessione sulle iniziative realizzate nell'ottica di valutarne la replicabilità e il trasferimento in quanto buone pratiche.

9. rendicontazione e reportistica: prevede la stesura delle relazioni e la predisposizione della documentazione per la rendicontazione.

Si intende a questo punto mettere in evidenza il valore aggiunto e innovativo della proposta.

Nella realizzazione di queste azioni costituisce un importante valore aggiunto l'ampia **dimensione territoriale** che si raggiunge con il coinvolgimento dei territori di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Questa consente infatti di sperimentare il format "lo sport come risorsa educativa" in contesti diversi tenendo conto delle loro specificità e, nello stesso tempo, di confrontarsi sulle differenze, di condividere le prassi e i risultati che si ottengono, componendo un "**patrimonio di esperienze che possono essere trasferite e replicate**". Si intende prevedere momenti a livello inter-provinciale: 1) il coordinamento del progetto 2) evento conclusivo.

Un elemento che si intende sottolineare è la **metodologia** che potremmo definire basata sulla **reciprocità**. Si intende promuovere, valorizzare e connettere le risorse esistenti su ogni territorio, coinvolgendo nel percorso formativo esperti/docenti attori che possono diventare punti di riferimento, elementi di una rete attivabile in caso di bisogno. Per questo oltre alle cooperative partner, che possono fornire un contributo fondamentale sui temi prettamente educativi soprattutto legati all'inclusione e all'integrazione, si intende coinvolgere i servizi pubblici di ogni territorio (SerT, consultori giovani, ...) e i referenti del mondo dell'associazionismo (associazioni di contrasto alla violenza, ...). Si intende valorizzare anche le competenze che appartengono più propriamente al mondo sportivo e agli allenatori che partecipano al percorso, in quanto possono costituire un'importante risorsa per gli educatori.

Per questo motivo è fondamentale la **scelta della partnership** nella cui individuazione si sono privilegiate: a) competenze specifiche rispetto ai temi educativi con particolare attenzione a quelli dell'integrazione (es. disabilità); b) radicamento sul territorio con la capacità di attivare reti con soggetti pubblici (in particolar modo con i servizi rivolti a pre-adolescenti ed adolescenti), soggetti privati (associazioni) e mondo sportivo (asd, enti di promozione sportiva ecc...); c) capacità di generare partecipazione nel territorio in riferimento ai destinatari diretti (allenatori ed educatori) e indiretti del progetto – pre-adolescenti e adolescenti.

I partner della rete saranno, sulla base delle loro competenze, coinvolti attivamente nel progetto nelle seguenti modalità: partecipazione al coordinamento e al gruppo di monitoraggio (tutti i partner); supporto nelle attività di comunicazione; nella programmazione e pianificazione dei percorsi formativi faciliteranno l'individuazione e il coinvolgimento degli esperti/docenti favorendo il coinvolgimento di coloro che operano all'interno di servizi pubblici per pre-adolescenti e adolescenti o di associazioni dei rispettivi territori; promozione dei percorsi formativi che verranno realizzati in ogni territorio per facilitare la partecipazione soprattutto di allenatori ed educatori sportivi; gli educatori delle cooperative saranno coinvolti nei percorsi formativi sia come partecipanti sia come esperti, portatori di conoscenze e competenze soprattutto sui temi

educativi con particolare attenzione a quelli della disabilità; saranno gli organizzatori e attuatori di una attività/iniziativa nel territorio di appartenenza tematizzando le tematiche educative emerse dalla formazione; parteciperanno all'evento conclusivo, alla sua promozione sul territorio.

Un ulteriore elemento innovativo del percorso proposto è dato dal concepire il **percorso formativo** non fine a sé stesso ma **strettamente connesso ad una sperimentazione** che consente sia ai partecipanti di mettersi in gioco dal punto di vista esperienziale sia alla partnership di sperimentare l'attivazione delle loro reti sul territorio, testandone la disponibilità di coinvolgimento e operatività sia di attuare sul territorio un'iniziativa che ha un diretto impatto su pre-adolescenti e adolescenti.

Un ulteriore valore aggiunto dal progetto è la **sostenibilità** futura della proposta e la possibilità di implementazione: la formazione degli adulti consente di sedimentare conoscenze e competenze che vanno oltre la durata del progetto: gli allenatori ed educatori potranno agire il loro ruolo con attenzione alle dimensioni educative anche negli anni a venire; la realizzazione dell'iniziativa può costituire la prima edizione di un evento replicabile in futuro, più sostenibile economicamente in quanto già collaudato; le iniziative possono essere trasferite e replicate e costituire un primo nucleo di esperienze per un futuro catalogo di buone prassi.

In sintesi quello che si delinea potrebbe essere un **format "lo sport come risorse educativa"** che trova nella formazione, nella sperimentazione e nella rete i suoi elementi centrali e che consente di coinvolgere adulti con ruolo chiave nell'educazione dei giovani mettendoli in rete con soggetti che hanno già esperienza consolidate su questo e con altre opportunità del territorio.

#### LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Il progetto verrà realizzato nei territori di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.

I percorsi di formazione verranno realizzati nelle sedi messe a disposizione dai partner, privilegiano le sedi in contesti accessibili e/o dei soggetti che interverranno come docenti/esperti.

Le iniziative/attività verranno realizzate in luoghi che saranno individuati sulla base degli obiettivi specifici tenendo in considerazione i luoghi frequentati da pre-adolescenti e adolescenti, i luoghi che possono diventare sempre di più di riferimento per i giovani (campi sportivi, sedi di polisportive o società sportive, sedi delle cooperative, luoghi informali della pratica sportiva come gli spazi allestiti all'interno di parchi pubblici...), i luoghi dei partner.

#### NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 20 RIGHE)

I destinatari diretti del progetto sono:

partecipanti al percorso formativo: allenatori, istruttori ed educatori sportivi, educatori (almeno 15 per ogni territorio)

partecipanti alle iniziative/eventi territoriali: pre-adolescenti ed adolescenti, genitori (almeno 100 ad iniziativa)

partecipanti all'evento pubblico conclusivo: enti di promozione sportiva, società sportive, asd, allenatori ed educatori, stake holder ... (almeno 50)

I destinatari indiretti sono i ragazzi le ragazze allenati dai partecipanti al percorso e i loro genitori, ipotizzando che ogni allenatore che partecipa al percorso abbia contatto con almeno 20 ragazzi e le loro famiglie si possono beneficiare indirettamente del progetto almeno 800 adolescenti e altrettanti genitori.

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (**non prima del 1° settembre 2018**)

01 settembre 2018

**TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (entro il 31/8/2019 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA)**

31 agosto 2019

**CRONOPROGRAMMA**

	2018				2019								
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	
<b>AZIONI</b>													
1. coordinamento e gestione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
2. comunicazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
3. avvio e programmazione	X	X											
4. promozione e sensibilizzazione	X	X											
5. percorsi formativi			X	X	X	X							
6. programmazione iniziative/attività							X						
7. realizzazione attività e iniziative								X	X	X			
8. evento conclusivo											X		
9. rendicontazione e reportistica												X	

**EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE):**

Si intende attivare un monitoraggio per verificare la corretta attuazione del progetto in relazione agli obiettivi posti, ai risultati attesi, ai tempi definiti e ai costi preventivati. Gli esiti del monitoraggio saranno analizzati in occasione degli incontri del Gruppo di monitoraggio e costituiranno la base per l'introduzione di eventuali correttivi al percorso. Saranno presi in considerazione:

- indicatori di realizzazione: rispetto del cronogramma durante gli incontri di coordinamento
- indicatori di risultato: es. numero partecipanti ai corsi di formazione, numero dei partecipanti alle iniziative, numero dei partecipanti all'evento conclusivo; numero iniziative; numero stakeholder coinvolti per ogni territorio
- monitoraggio del gradimento: es. gradimento del corso di formazione e delle iniziative

**A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE**

Euro 42.000,00

(massimo il 70% del costo del progetto)

**B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA** (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 4.500,00

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e  
il concorso finanziario di ciascuno di essi):

La Pieve coop. Sociale Euro 4.500,00

L'Accoglienza coop. Sociale Euro 4.500,00

L'Aquilone Euro 4.500,00

TOTALE Euro 18.000,00

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro \_\_\_\_\_ (descrizione spesa)

Euro \_\_\_\_\_ (descrizione spesa)

Euro \_\_\_\_\_ (descrizione spesa)

Euro 60.000,00 (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) **(minimo 15.000,00 euro; massimo 80.000,00 euro, punto 2.5 allegato A)**



Ricerche Sociologiche ed Economiche  
Progetti di intervento sociale

--